

Rossella Salerno

## Il disegno del paesaggio

Tra le “parole” e le “cose” dell’architettura, tra la tradizione teorica e l’architettura concretamente edificata, trovano luogo i disegni: progetti, rilievi, schizzi, schemi, modelli, e ancora manuali, “architettura di carta”, disegni utopici. Ogni tipo di disegno riguardato da un punto di vista storico-critico moltiplica inoltre enormemente i componenti di questo primo sommario elenco.

Quali tratti comuni ai disegni di architettura è possibile cogliere ed isolare al di là delle finalità o delle ragioni che ne hanno indotto la produzione?

Se infatti il disegno può essere considerato una sorta di “messa in forma” dell’architettura, modello analogico in cui si riversano istanze teoriche e valenze figurative, il luogo dove l’architettura prende forma — e non solo per quanto riguarda l’attività di progettazione — quest’operazione costruttivo-formale procede grazie ad un riconoscimento/individuazione di elementi, tessere di un mosaico da definire e disponibili a una pluralità di soluzioni.

Anche quando schizziamo un monumento da rilevare o da studiare, la mano non traccia automaticamente ciò che l’occhio vede (o che qualunque occhio vedrebbe), ma ciò che il cervello ha selezionato nella visione. Le tracce dei nostri schizzi traducono e ricompongono le nostre idee progettuali e interpretano l’architettura che ci sta di fronte rivelandone gli elementi formali, strutturali, geometrici, proporzionali, decorativi, ecc.

Posso “dire” attraverso il disegno come è fatta l’architettura che osservo, che studio. In questo modo utilizzo lo strumento grafico per “veicolare” una certa idea di quell’architettura. In altri termini, assumo il disegno come forma, strumento, modo di conoscenza dell’architettura; la mano lascia sul foglio di carta le tracce di un’operazione eminentemente culturale; uso il disegno come *tékhnè*, ovvero non solo come tecnica, ma secondo l’etimo greco, come una modalità del sapere.

Tecnica, disegno, sapere si fondono nel manuale di architettura, un “testo illustrato”, la cui chiave di lettura è rappresentata dall’ordine con cui le immagini sono scelte e poste in successione logica. Le illustrazioni raffigurano gli elementi di ogni “possibile” progetto; l’importanza attribuita ai pezzi e alle parti della costruzione, il confronto con